

Casa Rosa Gattorno - Asmara

Comunità d'accoglienza
di bambine e fanciulle orfane

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

proposto da

Istituto Figlie di S. Anna
Provincia Eritrea



Dicembre 2012

• Introduzione

Casa Rosa Gattorno, così chiamata dal nome della Beata, fondatrice dell'Istituto delle Figlie di S. Anna, originariamente era chiamata Bar Jimma, dal nome di un bar nelle vicinanze, gestito da un'italiana, Gemma, negli anni 50.

La casa, di proprietà di Teresa Foca, un'orfana allevata dalle suore nella Casa di accoglienza di Keren, fu costruita nel 1952 e donata dalla stessa all'Istituto nel 1988, come lascito testamentario, insieme all'analogia Casa di Keren.

Da allora ha accolto ed ospitato ogni anno due dozzine di orfane, dai 3 ai 18 anni di età, cui le suore forniscono vitto, alloggio, vestiario, studio, assistenza medica e formazione umana e morale.

La povertà, le malattie, le guerre e, ultimamente, il flagello dell'AIDS, hanno privato molte piccole di uno o entrambi i genitori.

La richiesta di accoglienza ha sempre superato le possibilità, per cui le suore hanno dato la precedenza alle orfane di entrambi i genitori, che non avevano alcun parente prossimo che potesse prendersi cura di loro.

Raggiunta la maggiore età le giovani lasciano la comunità e, assolti gli obblighi militari, o continuano gli studi o formano in breve una propria famiglia. Alcune di loro rimangono vicine alle suore frequentando i corsi di formazione pratica (taglio e cucito, ricamo, tessitura, cucina, applicazioni di computer), che l'Istituto offre alle donne in difficoltà.

Le suore Figlie di S. Anna, che hanno festeggiato l'anno scorso i 125 anni di presenza in Eritrea, sono tutte locali e accolgono bambine orfane sin dal 1894. Attualmente gestiscono tre case di accoglienza (Casa Rosa Gattorno a Asmara, Casa S. Giuseppe e S. Agnese a Keren) con circa 80 bambine/ragazze.

La copertura dei costi di gestione è stata finora garantita dal sostegno a distanza delle bambine, anche se negli ultimi anni la crisi economica ha obbligato alcuni benefattori ad interrompere il loro sostegno.

• La Casa

L'edificio ha sessant'anni, ma ne dimostra di più. Non sono mai state effettuate opere di manutenzione, per mancanza di disponibilità economiche, e le lamiere del tetto, ormai corrose, lasciavano piovere all'interno delle camerate, dopo aver inzuppato la struttura portante in legno e il controsoffitto in faesite.



Il complesso è così composto:

1. Due fabbricati alti quasi cinque metri, affiancati, originariamente adibiti a magazzino, con un'area coperta di circa 200 mq., utilizzati come dormitorio, refettorio e sala studio per le orfane.



2. Un fabbricato basso, utilizzato come residenza per le suore, con tre stanze da letto, refettorio e cappella.



3. Un fabbricato per i servizi igienici e uno per la cucina e la dispensa.



L'area totale del complesso è di 1.125 mq e si trova a quattro chilometri dal centro di Asmara, direzione Sud (Dekamhare/Mendefera).



• Ristrutturazione

Quando si sono ispezionate le strutture di sostegno delle lamiere, sopra il controsoffitto, ci si è resi conto che le capriate si erano già incurvate e i travetti erano marci.

Era impensabile, quindi, limitarsi alla sola sostituzione delle lamiere, perché il tetto rischiava veramente di crollare. Inoltre l'intonaco delle pareti era ormai ammalorato e non si poteva ridipingere.

La sistemazione delle orfane, poi, in questi quindici anni, era poco razionale: dormivano tutte, grandi e piccole, in letti a castello nelle stesse camerate; il locale per lo studio era anche utilizzato come refettorio e per lo svago; i servizi igienici erano fatiscenti e le docce fuori uso.

Anche per le suore (quattro) la situazione non era migliore: piccoli locali con pavimento al di sotto del livello del terreno circostante (per cui si allagavano facilmente durante le piogge), neppure uno spazio comunitario per le loro riunioni.

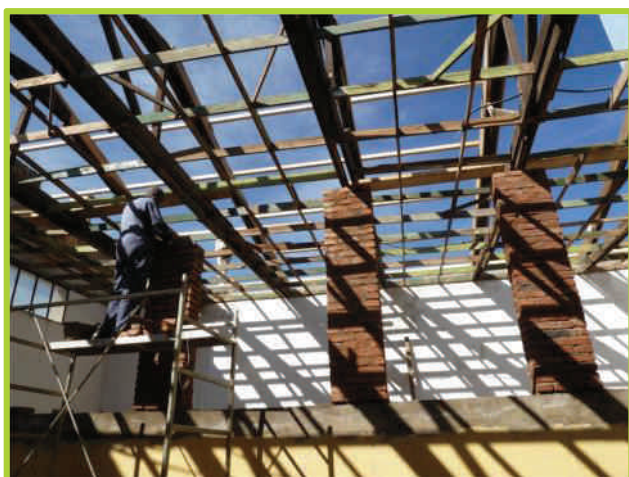
Si è quindi pensato che fosse opportuno eseguire una ristrutturazione radicale, con i seguenti obiettivi:

1. Demolire il tetto esistente del fabbricato-dormitorio, rinforzare le capriate e puntellarle al centro, sostituire i travetti e collocare delle nuove lamiere con canali di gronda e scarichi raddoppiati, per facilitare il deflusso delle acque meteoriche.
2. Rinnovare l'intonaco e costruire delle partizioni per realizzare delle camere atte ad ospitare le orfane più grandi.
3. Costruire dei nuovi servizi igienici per le orfane più grandi e ristrutturare quelli esistenti per le piccole, innalzandone il tetto.
4. Demolire le partizioni esistenti nello spazio delle suore e realizzarne di nuove per ottenere tre camere con i propri servizi, una saletta di attesa per i visitatori e una sala comunitaria per le suore. Anche di questo fabbricato si dovrà innalzare il tetto per portare il pavimento a livello di quello esterno.
5. Costruire un refettorio per le orfane, di fianco alla cucina. Questa sarà ristrutturata completamente innalzandone il tetto.

6. Costruire due verande, una lungo il fabbricato delle suore, l'altra lungo il refettorio-cucina.
7. Costruire una tettoia per il garage e una torre per il serbatoio dell'acqua centralizzato.
8. Costruire un piccolo magazzino scorte e materiali.
9. Rifare completamente l'impianto elettrico, quello sanitario e la fognatura.
10. Realizzare un'area verde destinata a orto.

I lavori sono stati appaltati a un costruttore locale, che sta facendo un buon lavoro, pur tra le difficoltà di operare in Eritrea (i materiali mancano e, quelli che ci sono, di qualità non sempre accettabile, costano più che in Italia; la manodopera qualificata è praticamente fuggita all'estero e, quella rimasta, ha triplicato i prezzi in tre anni).

Ecco le foto dell'intervento sul tetto, già finito a fine dicembre:



Il layout del complesso riporta in rosso le aree da modificare:



• Sistemazione Orfane

I lavori dureranno circa otto mesi e, in questo periodo, le orfane dovevano trovare una sistemazione altrove.

Poiché la maggior parte di loro frequenta scuole non lontane dalla Casa, non era opportuno trasferirle lontane o, peggio, in un'altra città.

Si è trovato un accordo, quindi, con una vicina che ha messo a disposizione la sua villetta confinante. I letti sono stati sistemati in sala da pranzo e in due camere, il refettorio e la sala studio sotto una tettoia che è stata attrezzata con delle pareti provvisorie.

Le bambine si sono subito adattate, anche se lo spazio è esiguo, e sono contente di poter controllare ogni giorno l'andamento dei lavori nella "loro" casa.



• Costi

Come già detto costruire ad Asmara è caro come a New York, considerando che la manodopera costa meno, ma ce ne vuole di più dato che mancano tutte le attrezzature e si lavora ancora di braccia.

Con il costruttore abbiamo raggiunto un accordo in cui egli ci fornisce la manodopera e noi i materiali: alcuni (come le lamiere del tetto, il controsoffitto, parte delle piastrelle) sono già disponibili, essendo stati importati l'anno scorso.

Di seguito diamo il dettaglio dei costi per le singole attività:

1. DEMOLIZIONI.....	4.540 €
2. RIFACIMENTO TETTI.....	9.870 €
3. FONDAZIONI E CEMENTO ARMATO.....	4.390 €
4. OPERE IN MURATURA.....	8.700 €
5. INTONACATURA.....	4.900 €
6. CONTROSOFFITTATURA.....	2.850 €
7. TINTEGGIATURA.....	4.110 €
8. SERRAMENTI.....	4.340 €
9. PAVIMENTI E RIVESTIMENTI.....	7.350 €
10. IMPIANTO ELETTRICO.....	4.500 €
11. IMPIANTO SANITARIO.....	4.580 €
12. ALTRI LAVORI.....	3.380 €
13. MOBILI E ARREDI.....	3.850 €
TOTALE.....	67.360 €

La Casa Generalizia dell'Istituto si è già impegnata a contribuire con 10.000 €. Altre offerte sono arrivate per un totale di 22.000 €.

Le orfane sono ancora alla ricerca di quanto manca...